

Pellegrinaggi di carità: maggio 2025.

A metà maggio avevamo già fatto un pellegrinaggio di carità organizzato e guidato da Gianluca dell'Associazione "A Braccia Aperte con Maria" di Cuornè (TO). Questo che parte domenica 25 maggio, composto da soli 5 furgoni e guidato da Paolo Di Fiore, oltre a portare un po' di aiuti a diverse povertà, ha uno scopo preciso e importante: ricordare e pregare per i tre volontari che con altri due amici stavano portando aiuti in centro Bosnia e furono bloccati, derubati e uccisi. Certo eravamo in tempo di guerra, ma oltre agli eserciti regolari vi erano bande non meglio identificate. Era il 29 maggio 1993 in località Gornji Vakuf- Uskoplje e i loro nomi sono: Sergio Lana, Fabio Moreni e Guido Puletti. Fabio di Cremona aveva cominciato a venire con me e non mancava ad ogni convoglio mensile. Poi ha conosciuto la Caritas di Ghedi (BS) guidata da Giancarlo Rovati e in quel maggio di 32 anni fa era partito da Ghedi. Per questo motivo questo viaggio è stato pensato e organizzato in collaborazione proprio con Giancarlo Rovati, che ora è coordinatore del "Progetto San Rocco Fabio, Sergio e Guido" che ha a Ghedi un enorme spazio ben attrezzato. A questo progetto, fanno riferimento diverse associazioni come la nostra A.R.P.A., l'Associazione "Auxilium di Don Silvio Galli" di Chiari (BS) e altre. Per questo 32° anniversario Giancarlo ha coinvolto diverse personalità, come l'Arcivescovo Aldo Cavalli per una Messa a Medjugorje, l'ambasciatrice d'Italia a Sarajevo ... Oltre ai 3 furgoni A.R.P.A. con Paolo Di Fiore, ci sono i due mezzi di Ghedi, cioè il furgone di Giancarlo e il quasi camion di Dario. Partecipa anche un'auto con due volontari, Don Roberto, che è stato parroco di Ghedi fino a poco tempo fa e la cara Franca, mamma dell'ucciso Sergio (20 anni, figlio unico), che quest'anno partecipa con maggior tristezza perché recentemente le è venuto a mancare anche il marito Augusto.

Cerchiamo di seguire le attività dei 5 furgoni.

***Domenica 25 maggio.** I 14 volontari alla guida dei 5 furgoni sono al Santuario della Madonna del Frassino a Peschiera (VR) per partecipare alla Messa delle 8,30. Il viaggio poi prosegue senza problemi e alle 18,30 sono al motel-ristorante Maki di Gospic.

***Lunedì 26 maggio.** Si parte alle 4 e, poco dopo Spalato, Paolo esce a Bisko per lasciare aiuti a Suor Zorka. Alle 8 arrivano alla pesa di Bijaca per iniziare le pratiche doganali. Tutto scorre veloce e alle 10 sono già a Medjugorje, alloggiati questa volta nella pensione Mario, indicata da Rovati. Alle 11 partecipano in chiesa alla Messa degli italiani e nel pomeriggio cominciano gli scarichi: Famiglia ferita di Suor Kornelija, Nuovi Orizzonti (che ospita tanti bambini ucraini con mamme e nonne), Majka Krispina (ragazze madri...) e Casa dello Spirito Santo (San Giuseppe). Poi i volontari dei primi tre furgoni con Paolo si recano dalla veggente Marija per la preghiera e l'apparizione, mentre gli altri assieme a Rovati, Don Roberto e gli altri amici arrivati con l'auto salgono la Collina.

***Martedì 27 maggio.** Alle 8 salgono in preghiera il Podbrdo aiutati da Don Roberto, che poi si mette a disposizione per le confessioni sotto il famoso alberello. La S. Messa delle 11 è in ricordo di Fabio, Sergio e Guido e viene celebrata nella chiesa di S. Giacomo da due Vescovi: l'Arcivescovo emerito di Udine Mons. Andrea Bruno Mazzocato e l'Arcivescovo inviato dal Papa a Medjugorje Mons. Aldo Cavalli.

Mons. Cavalli partecipa poi al pranzo del nostro gruppo. Nel pomeriggio gli ultimi scarichi a Medjugorje: Fondazione Casa di Maria (Suore Rumene), Campo della vita (Cenacolo di Suor Elvira) e Majcino Selo (Villaggio della Madre per i minorenni qui ospitati e la Comunità del Padre misericordioso. Il grosso mezzo di Dario scarica all'Associazione umanitaria

parrocchiale “Marijine Ruke” (Le Mani di Maria). Partecipano poi al programma di preghiera serale che termina con un’ora di Adorazione Eucaristica.

***Mercoledì 28 maggio.** Partenza dei 5 furgoni e sosta a Mostar per lasciare aiuti alla Cucina di Est e un letto ortopedico per una persona segnalata dal Console onorario Goran Grbesic. Proseguono per la Bosnia centrale e intorno alle 12 raggiungono Gornji Vakuf (per i musulmani “Uskoplje”). Scaricano nella parrocchia francescana quanto rimasto sui furgoni di Giancarlo e di Dario e poi a pranzo in parrocchia col parroco Fra Josip Matijanic. Nel pomeriggio, alle 15, si recano sul luogo dove i nostri volontari furono fermati. Davanti al semplice monumento con la targa che ricorda quanto è successo, c’è la cerimonia ufficiale con l’Ambasciatrice d’Italia per la Bosnia Erzegovina, dott.ssa Sara Castellani, il sindaco, il presidente del consiglio di zona e altri. L’Ambasciatrice aveva preparato un importante discorso. Poche parole del sindaco e Franca che ha cercato di ringraziare tutti. Alle 16,30 l’Ambasciatrice e altri dirigenti partecipano alla S. Messa nella chiesa parrocchiale col parroco Fra Josip e il nostro Don Roberto. Tutto si svolge in croato, ma una Suora traduce in italiano. Segue la cena in un ristorante locale.

***Giovedì 20 maggio.** Dopo la Messa delle 8, inizia il viaggio di ritorno. Paolo deve fare una sosta da Suor Zorka e poi, una volta in Italia, anche a Roncà (VR) per prendere pannoloni da Lorenzo e altre cose da Alda.

*******Ritornano in mente i protagonisti di quel disgraziato piccolo convoglio di 32 anni fa e quello che è avvenuto in quel luogo. Non fu organizzato dalla Caritas di Ghedi, guidata da Giancarlo Rovati, come le altre volte, bensì da un Comitato di solidarietà, estraneo alla Caritas, composto da Comuni e associazioni pacifiste, molte di sinistra. Il loro scopo principale era di raggiungere Zavidovici e portare al sicuro in Italia un gruppo di profughi musulmani, donne e bambini. Contattarono la Caritas di Ghedi perché non avevano niente e non volevano arrivare a mani vuote. Fabio Moreni di Cremona, 39 anni, plurilaureato, che aveva cominciato a venire con me e non mancava a nessun convoglio, non si accontentava di andare una volta al mese. Si offrì pertanto a partecipare con uno degli enormi camion con rimorchio che aveva nella sua grande azienda per costruire strade e ponti. Quante cose potrei raccontare di lui, di come pregava, quale digiuno stretto faceva al mercoledì e venerdì: solo pane e acqua..... Con lui sul camion salì Sergio Lana, 20 anni, di Gussago (BS), che stava facendo il Servizio Civile presso la Caritas di Brescia. Gli altri tre, legati a quel Comitato di solidarietà erano: il giornalista Guido Puletti con alle spalle un passato turbolento in Argentina per una tumultuosa attività sindacale e politica, Agostino Zanotti del Coordinamento Bresciano di Solidarietà e il fotografo Christian Penocchio. Quando vennero fermati, furono derubati di tutto e, sempre sotto la minaccia delle armi, vennero portati nella boscaglia. Fabio e Sergio cominciarono a pregare e quando capirono cosa stava succedendo, Fabio cercò di fare coraggio al giovane Sergio. Agostino e Christian riuscirono a buttarsi nella boscaglia e a salvarsi miracolosamente mentre Guido, Fabio e Sergio furono freddati a colpi di mitra. Sergio aveva stretto tra le mani il Rosario, che fu poi restituito ai suoi genitori.

Dopo un comprensibile travaglio, i genitori di Sergio Lana, Augusto e Franca, e la mamma di Fabio Moreni, Valeria Arata, maturarono il perdono per gli assassini dei loro figli. Mamma Franca lo mise anche per iscritto in una lettera. Furono ricevuti da Papa Giovanni Paolo II. Di questo Papa ricordo qui una frase che gli amici di Ghedi hanno messo nel grande manifesto dei tre volontari: “Il prezzo della pace è la fatica del perdono”. Andai più volte a trovare la prof.

Valeria a Cremona e mi diceva: "Posso io pensare a Fabio come un martire?" "Certo" l'assicuravo.

Sì, Fabio e Sergio sono due martiri della carità e, anche se non hanno nessuna aureola ufficiale, penso che possiamo pregarli come protettori dei nostri pellegrinaggi di carità. Alberto.

PROSSIME PARTENZE PREVISTE: 16/07 – 23/07 (Gianluca) – 13/08 - 10/09 – 15/10 – 12/11 - 4/12 – 28/12

INCONTRI DI PREGHIERA

LECCO: Ogni ultimo lunedì del mese nel Santuario della Vittoria alle 20,30: S. Rosario e una bella ora di adorazione eucaristica.

CASATENOVO: Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

La Regina della Pace di Medjugorje ha riaccesso in molti l'amore per le Adorazioni a Gesù Eucaristia. Padre Emanuele di Biella ci aiuta offrendoci varie Adorazioni. Si può partire da Google e chiedere "www.adoriamogesu.it". Sotto la figura di Gesù cliccare sulle tre lineette, poi su "Feste dell'Anno Liturgico" e quindi su "Cliccare qui: www.youtube.com"

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. 335-6561611 – e-mail: arpa.bonifacio@gmail.com

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace - ODV (stesso indirizzo):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie (**NUOVO IBAN**):

IT13Q0569665590000065708X88

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito:

www.associazioneregina dellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com

IL TUO CONTRIBUTO PER I POVERI CHE AIUTIAMO NON TI COSTA NULLA

Se vuoi sostenere l'A.R.P.A. Associazione Regina della Pace - ODV, nella prossima dichiarazione dei redditi FIRMA per la DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE a favore delle nostre opere di carità indicando il nostro CODICE FISCALE:

92043400131 Grazie!!